



POLIZIA DI STATO



ASCOM
CONFCOMMERIO
IMPRESSE PER L'ITALIA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Vademecum per la Sicurezza delle Attività Commerciali



INDICE

1) LA PREVENZIONE

- pag. 6 Prevenzione
- pag. 7 L'allestimento delle vetrine. L'arredamento interno
- pag. 8 La gestione del contante
- pag. 9 La videosorveglianza

2) L'EMERGENZA

- pag. 11 La rapina
- pag. 12 I comportamenti da seguire per diminuire il rischio
- pag. 14 Quando la difesa è legittima?

3) LA GESTIONE DEL POST FACTUM

- pag. 16 La raccolta delle informazioni utili all'identificazione dell'autore

- pag. 18 In definitiva, come comportarsi in caso di rapina?

PERCHE' UN VADEMECUM SULLA SICUREZZA PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI

Gli esercizi commerciali, per la loro diffusione sul territorio e per la presenza di denaro contante, al loro interno sono tra le attività economiche più esposte a rischio di rapine, reato certamente più pericoloso per gli esercenti che può portare a conseguenze talvolta tragiche derivanti, il più delle volte, dalla reazione da parte della vittima.

La reazione di chi subisce un reato è, infatti, da considerarsi sempre inopportuna, in relazione alla enorme sproporzione esistente tra il danno eventualmente arrecato, ossia oggetti o denaro rubato, messo in raffronto al bene primario qual è la vita umana, fortemente a rischio in simili situazioni.

Per venire incontro alla sicurezza degli operatori del settore, è stato quindi elaborato questo "Vademecum", il cui scopo è quello di fornire alcuni elementi di informazione sulla legislazione vigente e consigli utili sugli accorgimenti e comportamenti da adottare, nonché, sulla gestione delle emergenze e sulla collaborazione da avere con le Forze dell'Ordine quando il reato si è consumato.

LA PREVENZIONE





PREVENZIONE

Alcuni semplici accorgimenti potrebbero aiutare a **prevenire** il verificarsi di rapine o ridurre al minimo i rischi per l'incolumità delle persone coinvolte.

Cosa fare quindi?:

- mantenere costanti **rapporti di collaborazione** con le Forze dell'Ordine aumenta le probabilità di assumere un ruolo attivo e vincente nella prevenzione dei reati; bisogna segnalare ogni situazione sospetta;
- mantenere dei **buoni rapporti** con il vicinato e con le attività adiacenti contribuisce a monitorare il territorio e permette di individuare eventuali anomalie da comunicare immediatamente alle Forze dell'Ordine;
- fondamentale è avere un impianto di **videosorveglianza**. Spesso, infatti, i furti/rapine negli esercizi commerciali sono commessi da soggetti recidivi e ben conosciuti alle Forze dell'Ordine, per cui avere le immagini del malvivente in azione, seppur travisato, riesce a dare un'idea ben più chiara agli operatori di polizia sulle sue caratteristiche fisiche rispetto alle sole e semplici descrizioni che possono fornire le vittime;
- anche l'**allestimento** delle vetrine, l'arredamento interno, la gestione del contante possono certamente avere un ruolo importante nell'indurre il malvivente a desistere.
- al momento della chiusura bisogna **chiudere a chiave** la porta di accesso all'esercizio se si rimane per qualche minuto a mettere in ordine, e **fare i conti** con l'incasso preso in giornata.



L'ALLESTIMENTO DELLE VETRINE. L'ARREDAMENTO INTERNO

La **vetrina** ed il suo allestimento assumono sicuramente un ruolo molto importante per il negoziante, in quanto una buona visibilità gli consente di vedere ciò che accade all'esterno della propria attività ed è altrettanto utile per permettere ad un eventuale passante, od al collega dell'attività adiacente, di vedere cosa stia succedendo all'interno dell'esercizio commerciale.

Nell'eventualità del verificarsi di una situazione di pericolo, sarebbe più facile darne notizia alle **Forze dell'Ordine**.

Tale disposizione, unita ad una adeguata illuminazione dei locali, scoraggerebbe un malvivente dal compiere l'atto criminoso, che potrebbe indurlo a desistere.

Nel caso in cui si dovessero cambiare gli arredi, sarebbe consigliato realizzarli evitando di creare "zone d'ombra" ed avere, in tal modo, sotto controllo l'intero ambiente.

Un bancone abbastanza largo (es. nelle farmacie o gioiellerie) garantirebbe maggiore sicurezza in quanto consentirebbe di mantenere un'adeguata distanza tra rapinatore e vittima.

Le superfici degli arredi, se lisce, renderebbero più agevole il repertamento di eventuali impronte digitali lasciate dal rapinatore, necessarie per il buon esito della successiva attività investigativa.

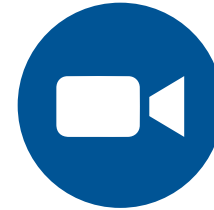


LA GESTIONE DEL CONTANTE

Mantenere in cassa una minima di denaro non aiuta a prevenire fatti criminosi, ma consente di limitare i danni economici, costringendo però l'esercente ad effettuare più spostamenti per i versamenti.

Per questo motivo, è consigliabile tirar fuori dalle casse **ogni tre ore** il denaro contante e riporlo nel retro bottega, nascosto anche dentro tasche di qualche vestito o in una cassetta ben occultata. Solitamente il rapinatore si ferma solo per pochissimi minuti e "arraffa" ciò vede in cassa e, al massimo, quello che avete nelle vostre tasche. Il consiglio è quello di mantenere solo pochi euro per dargli un minimo di "soddisfazione" ed evitare che possa alimentare rabbia o reazioni inaspettate per aver rischiato per nulla.

Nel caso di uscite per procedere a versamenti di denaro, diversificare gli orari e variare i percorsi, o addirittura evitarli, rivolgendosi, in caso di grosse somme di denaro, ad un Istituto di Vigilanza privata che provvederà al ritiro del denaro presso l'attività e al suo deposito. È consigliabile scegliere il più vicino istituto bancario.



LA VIDEOSORVEGLIANZA

Installare un sistema di **video sorveglianza antirapina**, collegato con le centrali operative delle Forze dell'Ordine, è utile per il loro tempestivo intervento e, ancor più, per raccogliere preziose informazioni, importanti ai fini delle attività di indagine. Spesso sono stati identificati i responsabili proprio grazie alle registrazioni delle telecamere interne.

Esporre i cartelli che segnalano la presenza del sistema di videoregistrazione, oltre ad essere previsto dalla normativa vigente in materia, rappresenta un ottimo deterrente per i malintenzionati.

L'errato posizionamento delle telecamere può, però, rendere inutilizzabili le immagini per la successiva attività di indagine.

È bene dunque farsi consigliare da esperti in materia.

L'autore di una rapina, che agisce travisato, cela il proprio volto all'atto dell'ingresso nell'esercizio e lo scopre prima dell'uscita o subito dopo, per non dare nell'occhio. Una **telecamera** aggiuntiva **esterna** posizionata ad una distanza di circa 1 m. dalla porta potrebbe fornire questo tipo di immagine.

L'EMERGENZA



LA RAPINA

In genere, non è semplice riconoscere un **rapinatore** in anticipo, in quanto può agire da solo o in coppia, vestire in modo trasandato o avere un abbigliamento casual o addirittura elegante.

Non esiste un'età definita: può essere un ragazzo o un adulto; in genere è di sesso maschile e può essere tanto italiano quanto straniero, essere del luogo o un c.d. rapinatore in trasferta.

Il rapinatore predilige ambienti che si assomigliano tra loro per caratteristiche, logistica e struttura; nella maggior parte dei casi quindi si specializza in un settore merceologico: tabaccherie, benzinai, gioiellerie, supermercati e farmacie ed utilizza quasi sempre dei taglierini a volte simula il possesso di armi e, nella maggior parte dei casi ne utilizza delle finte/giocattolo.



I COMPORTAMENTI DA SEGUIRE PER DIMINUIRE IL RISCHIO

In caso di rapina, in un attimo ci si trova coinvolti in una situazione nella quale paure e rabbia si mescolano a causa dello shock.

In questi casi è opportuno tenere **comportamenti** volti a non far degenerare la situazione.

Per il rapinatore, l'arma detenuta rappresenta il mezzo per raggiungere il suo fine, cioè, l'impossessamento del denaro.

Generalmente non vi è intenzione di utilizzo anche se, a fronte di una reazione della vittima, è stata adoperata, a volte con conseguenze fatali per la vittima così come pericolose si sono rivelate le reazioni dell'esercente per il rapinatore con tutto ciò che comporta poi il processo penale per eccesso nella legittima difesa.

In tali circostanze è bene attenersi a questi suggerimenti:

- **non reagire;**
- **assecondare** le richieste del rapinatore;
- **limitare al minimo i movimenti;**
- indirizzare l'**attenzione sui soggetti**, cercando di osservare e memorizzare eventuali particolari circa la persona, l'abbigliamento, le armi e i mezzi utilizzati; tali dettagli potrebbero risultare di rilevante importanza per l'attività di indagine che ne seguirà; anche quello che potrebbe apparire un particolare insignificante, spesso, è per le Forze dell'Ordine un ottimo spunto, se non un indizio determinante;
- ad evento concluso, avvisare tempestivamente le **Forze dell'Ordine**, riferendo, in maniera particolareggiata, quanto accaduto.

Se si riesce a rimanere lucidi, quando il soggetto è uscito dal negozio affacciarsi in strada e seguirlo con lo sguardo per vedere la direzione di fuga e il mezzo utilizzato magari riuscendo a carpire un numero di targa o il tipo di vettura, il colore e il modello di una bicicletta, notare se lo sta attendendo un complice ed altro.

ATTENZIONE: NON BISOGNA NÈ RINCORRERE NÈ CERCARE DI BLOCCARE IL CRIMINALE E, SOPRATTUTTO, EVITATE L'USO DI ARMI.



QUANDO LA DIFESA È LEGITTIMA?

“Non reagire” è la prima “arma” da utilizzare in caso di tentativo di rapina, proprio per non mettere ulteriormente a rischio l’incolumità personale. La casistica purtroppo dimostra che, laddove vi sia stata una reazione, nella maggior parte dei casi le vittime sono state percosse, ferite o addirittura uccise.

Oltre a consigliare di **non difendersi da soli**, si ricorda che per l’ordinamento italiano è legittima, a determinate condizioni, la detenzione di armi per uso personale.

Per completezza di informazione si riportano le nozioni fondamentali relative alla legislazione italiana in materia di legittima difesa e di porto d’armi.

La Legge 13 febbraio 2006 n. 59 che ha modificato l’articolo 52 del codice penale in materia di diritto all’autotutela in un privato domicilio stabilisce che l’arma, legittimamente detenuta può essere usata per difendere la propria incolumità o quella di altri, il proprio bene o quello di altri, solo “quando non vi è desistenza e vi è pericolo d’aggressione”.

È illusorio ritenersi maggiormente sicuri avendo un’arma nel cassetto.

Chi conta sull’aiuto di un’arma per difendersi, non sa in anticipo quando sarà aggredito e, pertanto, avrà difficoltà a saper gestire un’arma trovandosi in una situazione improvvisa e colma di variabili imprevedibili.

Bisogna, infatti, tenere presente che il suo utilizzo avverrebbe proprio in momenti di estrema concitazione, dove la lucidità di ragionamento sarebbe compromessa. Il malvivente è già preparato a simili situazioni e in caso di reazione l’operatore del commercio subirebbe il danno maggiore. La prima raccomandazione è quindi quella di **“non armarsi”**. Tuttavia, per ottenere informazioni circa la richiesta di un porto d’armi segnaliamo il sito internet della Polizia di Stato, alla voce “Armi” oppure recarsi al relativo sportello sito in Questura.

LA GESTIONE DEL POST FACTUM





LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI UTILI ALL'IDENTIFICAZIONE DELL'AUTORE

La **testimonianza** della vittima del reato è, generalmente, meno particolareggiata di quella del testimone.

Tendenzialmente il testimone-vittima riferisce dati relativi al sesso, all'altezza, alla razza, alla costituzione fisica, mentre, il testimone-spettatore è in grado di riferire dati più accurati.

Ciò accade in considerazione del fatto che quest'ultimo vive l'evento con minore intensità emotiva; la vittima, infatti, concentrando gran parte della propria attenzione sull'arma con la quale è solitamente minacciata, è portata a non notare altri particolari del soggetto autore del reato.

Sarebbe opportuno, in caso di rapina, chiedere alle persone che vi hanno assistito di attendere sul posto l'arrivo delle Forze dell'Ordine per essere ascoltate su quanto è accaduto.

Nel caso in cui, per cause di forza maggiore, queste non possano attendere l'arrivo, è consigliabile ottenerne generalità e recapiti telefonici per poterle contattare in seguito; questo è utile soprattutto per i clienti che, dopo il fatto, tendono ad andare via senza attendere gli operatori di polizia.

Da una **buona testimonianza**, infatti, è possibile raccogliere informazioni molto utili per l'attività investigativa e quindi per giungere alla successiva identificazione dell'autore del reato.

In caso di rapina è opportuno adottare alcuni semplici accorgimenti volti a preservare la scena del crimine da eventuali contaminazioni.

Gli **arredi** toccati dal rapinatore durante l'azione criminale non devono essere spostati né toccati.

Nel caso in cui venga notato il punto ove il soggetto ha posato le mani, è opportuno memorizzarlo e comunicarlo agli operatori per i rilievi scientifici.

Reperti quali armi, oggetti o capi d'abbigliamento lasciati o persi dal rapinatore sul posto o nelle vicinanze non dovranno essere assolutamente toccati.

Se si possiede un sistema di videosorveglianza chiamare subito il tecnico per farlo venire sul posto prima possibile ad estrapolare le immagini.

Seguendo questi semplici consigli, è aumentato il numero di autori di reati assicurati alla giustizia da parte delle Forze dell'Ordine.

Per rendere possibile una risposta sempre più incisiva è fondamentale la collaborazione di cittadini ed operatori economici.



IN DEFINITIVA, COME COMPORTRARSI IN CASO DI RAPINA?

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE:

- prevedere l'installazione di un **sistema di videosorveglianza** esterna ed interna, segnalato da cartelli e con telecamere a vista; un sistema di registrazione su supporto virtuale e remoto con registrazione; un sistema di allarme sonoro collegato ad istituto di vigilanza privata e/o Centrale Operativa delle FF.OO.;
- predisporre una **buona illuminazione** interna ed esterna;
- **non coprire le vetrine** con cartelloni pubblicitari od oggetti ingombranti che potrebbero compromettere la visibilità; evitare mobili con "zone d'ombra";
- tenere **poco contante** nel registratore di cassa e prediligere pagamenti alternativi;
- comunicare alle **FF.OO.** eventi anomali, fuori dall'ordinario o ogni semplice sospetto senza esitazione (clienti che si presentano più volte senza fare acquisti);
- scambiare **informazioni** tra esercenti per segnalare persone o eventi sospetti;
- preferire **superfici regolari** e lisce (non materiali porosi) del bancone per favorire eventuali rilievi dattiloscopici;
- creare file con **foto** e schede tecniche degli oggetti in vendita (soprattutto se preziosi) utili per favorire le ricerche;
- **rispettare gli orari di chiusura**, evitando se possibile di restare da soli nelle ore serali e tenendo la porta del negozio chiusa a chiave oltre l'orario di chiusura;
- non informate nessuno del tipo di apparecchiature di cui siete dotati né della disponibilità di eventuali casseforti.

- svuotate di tanto in tanto la cassa facendo rimanere solo pochi euro.

DURANTE:

- **non reagire**, ma eventualmente assecondare il criminale;
- cercare di notare più **dettagli** possibili sia del criminale (caratteristiche del volto e fisiche; eventuali tatuaggi, cicatrici, piercing; forma del viso; inflessione linguistica e dialettale) e fare attenzione agli oggetti eventualmente toccati dallo stesso, da preservare;
- se riuscite affacciatevi fuori dal vostro negozio (non seguitelo) cercando di annotare la **direzione della via di fuga** ed il mezzo utilizzato per la fuga (colore, tipo, modello, targa se ciclomotore o autovettura);
- se non si è da soli, con una scusa attirare l'attenzione su di sé del malvivente permettendo all'altro di chiamare i numeri di emergenza delle **Forze dell'Ordine**. Concordate prima le modalità di comportamento nel caso in cui si verifichi una rapina.

DOPO:

- contattare immediatamente le **FF.OO.**;
- non inseguire il criminale dopo la consumazione del reato ma seguirlo con lo sguardo fin dove è possibile rimanendo sull'uscio del negozio;
- **non riordinare** e toccare niente;
- munirsi di **inventario** in sede di denuncia.

RECAPITI UTILI

ENTE	 SITO INTERNET	
Arma dei Carabinieri	112	www.carabinieri.it
Polizia di Stato	113	www.poliziadistato.it
Guardia di Finanza	117	www.gdf.gov.it
Vigili del Fuoco	115	www.vigilidelfuoco.it
Emergenza Sanitaria	118	www.118italia.it





ASCOM
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Via Baruffaldi, 14/18 - 44121 Ferrara
Centralino 0532.234211 / 0532.1916531
Fax 0532 1916531 - email: info@ascomfe.it

www.ascomfe.it